

I tessuti e rivestimenti per divani

Insieme con l'aspetto, conta la qualità in un rivestimento per divano; fortunatamente esistono una serie di criteri misurabili attraverso metodi di prova oggettivi, che consentono di fissare requisiti minimi.

Il metodo Martindale viene utilizzato per analizzare la resistenza di tessuti e pelli (naturali o sintetici) all'usura. In particolare sono analizzati la resistenza alla rottura, il pilling, i cambiamenti di colore, e la perdita di peso.

Le operazioni di sfregamento vengono eseguite da dispositivi elettro-meccanici, mentre il controllo delle superfici viene eseguito da operatori specializzati.

Resistenza all'abrasione

Il test di resistenza deve essere svolto su almeno tre campioni di materiale che, a contatto con un abrasante (o un materiale noto), vengono sottoposti a cicli di sfregamento sotto una determinata pressione e termina quando si verifica la rottura dei primi due fili dell'armatura del tessuto. In base al risultato, sul materiale verrà riportato il numero dei cicli (es. Martindale 20.000 giri).

Non esiste una classificazione generale, tuttavia le seguenti indicazioni possono essere usate:

10.000 cicli di abrasione = uso personale, uso basso

15.000 cicli = uso personale, uso regolare

20.000 cicli = uso pubblico, uso regolare

30.000 cicli = uso pubblico, uso intensivo

40.000 cicli = uso pubblico, uso molto intensivo.

Il Quality Furniture tedesco (DGM) richiede come minimo la tenuta per 10.000 cicli di abrasione.

Nota: il tessuto teso sopra un divano con imbottitura morbida è esposto a sollecitazioni all'abrasione più intense.

Pilling

Il pilling si forma sul lato superiore del tessuto ed è dovuto a piccole parti della superficie che s'impigliano tra loro. Nel test di pilling (ISO 12945-2) si usano due campioni di materiale. Uno è sfregato per oltre 2.000 cicli, l'altro subisce 6.000 cicli di attrito della macchina Martindale. Questo perché alcuni materiali in condizioni pari al nuovo sono inclini a pilling, altri lo sono dopo uso prolungato. Entrambi i campioni sono misurati ed il peggior risultato vale come voto finale. Indicatori:

Pilling 1 = molto forte, 2 = forte, 3 = medio, 4 = basso, 5 = nessuno

Nota: un Pilling leggero non è motivo di preoccupazione.

Resistenza alla luce

In linea di principio tutte le sostanze sbiancano sotto l'azione della luce, in particolare quella solare. I colori brillanti e vivaci sono più vulnerabili. Nella procedura di prova (DIN 53 952) un lato del campione è coperto, l'altro irradiato per un lungo periodo con luce ultravioletta artificiale. Il risultato è espresso su una scala da 1 a 8:

1 = resistenza alla luce molto bassa, 2 = lieve, 3 = moderata, 4 = buona, 5 = molto buona, 6 = ottima, 7 = eccellente, 8 = eccezionale.

Nota: Anche i migliori materiali possono subire perdite di colore. Assicurarsi che i divani imbottiti non siano esposti per un lungo periodo o regolarmente alla luce diretta del sole.

Sfregamento

Questo parametro verifica se il colore del tessuto di rivestimento si trasferisce su altri tessuti. La sostanza viene testata sia nello stato secco che umido. Parametri:

1 = molto basso, 2 = moderato, 3 = discreto, 4 = buono, 5 = ottimo

Cautela con jeans: la colorazione dei capi jeans sul divano dipende dalla resistenza allo sfregamento del materiale di copertura. Tessuti leggeri usati come tappezzeria dei divani, possono stingere con i jeans.

È importante solo la durata del materiale?

La durata del materiale di copertura è fondamentale per garantire l'uso di un divano per molti anni. Questo non significa che si deve scegliere un tessuto che ha i punteggi migliori in tutti i settori. Quello che è importante è individuare il tessuto giusto per le proprie esigenze. Utilizzate il divano ogni giorno? Allora si dovrebbe scegliere un tessuto durevole, il migliore è il velluto, o un tessuto in microfibra scamosciata con un alto contenuto sintetico; anche **la resistenza** alla luce molto alta è particolarmente importante.

Usate solo occasionalmente il divano? Allora può essere usato un materiale meno resistente all'abrasione, come un tessuto con alto contenuto di fibra naturale. Inoltre, la scelta della qualità dipende dal fatto che si vuole conservare un mobile imbottito per molti anni, o si preferisce rinnovare più volte.

Come scegliere le stoffe per le fodere divani.

- Tessuti naturali: s'intende lino, cotone o lana. Questi tessuti hanno come vantaggi, rispetto a un rivestimento in pelle, la praticità ed il prezzo decisamente più economico. Inoltre è possibile scegliere tra una vasta gamma di colori, fantasie e qualità. Il cotone è il tessuto più facilmente trattabile: basta optare per un rivestimento completamente sfoderabile ed il lavaggio potrà essere fatto comodamente in lavatrice.
- Fibre sintetiche: i tessuti in fibra sintetica, o microfibra, hanno come caratteristica vincente la resistenza e necessitano di poca manutenzione. Difficilmente si stropicciano o si deformano, hanno però una bassa capacità di assorbire l'umidità corporea, quindi risultano meno traspiranti dei tessuti naturali.
- Alcantara: un caso particolare riguarda l'alcantara, materiale molto utilizzato per il rivestimento dei divani. Non si tratta propriamente di un tessuto, poiché non ha trama e ordito ma è frutto della tecnologia chimico tessile. Ha un aspetto cangiante che ricorda quello di broccati e sete, al tocco risulta vellutato. Tra i suoi vantaggi c'è l'alta resistenza e versatilità di impiego, specie per quanto riguarda i divani dal design contemporaneo.

I NOSTRI CONSIGLI (WWW.TESSUTIEARREDI.COM)

Sulle schede tecniche dei tessuti è ben specificato il loro uso:

tende leggere - si intendono veli trasparenti o semitrasparenti

tende/tendoni - tutti gli altri, con questi tessuti si possono confezionare anche copriletti e spesso letti e sedute leggere

sedute leggere = imbottiti per uso leggero, s'intendono divanetti e poltrone poco usati, tipo ingresso, camera letto, ecc.

sedute medie = imbottiti per abitazioni, di uso continuo

sedute intense = imbottiti per abitazioni, con uso molto frequente ed intenso.

Su alcune schede di tessuti è specificato il parametro Martindale; più il valore è alto, più il tessuto è resistente.

Approfondimenti

1. L'Alcantara è composto da una leggerissima microfibra di poliestere realizzata senza trama né ordito, ma legando meccanicamente tra loro le fibre fino a raggiungere lo spessore desiderato. In commercio si trova di tutti i colori e tonalità, piacevole al tatto, se il divano è sfoderabile si può lavarlo in lavatrice con acqua tiepida, evitando i solventi.
2. Il tessuto estensibile è un jersey in fibra sintetica o mista, con filati elastici. Può essere monoelastico (cioè in un senso) o bielastico (nei due sensi). Preferire quest'ultimo se il divano ha forme arrotondate. Questo tessuto si deforma con il peso, quindi si deve sistemarlo quando ci si alza; si usa per poltrone sfoderabili e si può lavarlo in lavatrice.
3. Materiali più tradizionali come il rivestimento in cotone amovibile si possono quasi sempre lavare ad acqua: controllare che sulla scheda o sul tessuto ci sia il simbolo

della bacinella, con la temperatura di lavaggio, ed il tessuto sia stato preventivamente sanforizzato (trattamento che rende il cotone irrestringibile).

Come togliere una macchia

Le macchie sui rivestimenti dei divani e sui tappeti devono essere pulite velocemente evitando che il materiale rimanga bagnato:

1. Non bagnare il tessuto, usare una spugna o un panno umidi per tamponare delicatamente la macchia. Se si usa un detergente schiumogeno, immergere la spugna o il panno nella schiuma (non nel detergente liquido sottostante), avendo cura di eliminare quella in eccesso, e poi tamponare.
2. Non sfregare la macchia, altrimenti si potrebbe rovinare la finitura del tessuto o del tappeto.
3. Si possono trovare solventi e detersivi per ogni tipo di macchia. Usare una dose molto piccola di solvente adatto alla macchia e rimuoverla con delicatezza, tamponando il solvente per evitare di impregnare e far estendere la chiazza.
4. Per le macchie di grasso, usare detersivo per piatti non colorato o bicarbonato di sodio; per macchie naturali, quali sangue, caffè, tè, olio, una soluzione forte di detersivo in polvere biologico.
5. Macchie come inchiostro, rossetto, lucido da scarpe, pastelli di cera vanno trattate con alcol denaturato.
6. Macchie di colla e residui appiccicosi di nastro adesivo, con l'acetone.
7. Per le macchie di penna biro, nel caso della pelle tamponare con il latte; invece strofinare delicatamente con un panno appena bagnato di acqua ed ammoniaca le stoffe resistenti. Se la stoffa è scamosciata sfregare con delicatezza con la limetta per le unghie. Con tessuto delicato, usare una pasta di saponaria e benzina, da spazzolare via una volta asciugata la macchia.
8. Sul velluto cospargere sale fino e spazzolare dopo circa mezz'ora.
9. Le macchie di ruggine si possono pulire con acetone, alcol o trielina.
10. Per pulire macchie di bevande alcoliche su una poltrona di pelle, assorbire il liquido e poi passare una spugnetta inumidita con acqua tiepida e sapone. Sulla stoffa assorbire il più possibile il liquido con carta assorbente, lasciandola un po' sulla macchia, poi pulire con un panno imbevuto di aceto bianco e alcol.
11. Per le macchie di unto su stoffa, appoggiare sopra carta assorbente e poi cospargere talco da spazzolare successivamente. Sulla pelle strofinare acqua tiepida, sapone e un cucchiaino di ammoniaca per litro d'acqua.